

Le vendite segnano un -3,3% nel primo trimestre dell'anno del Gruppo Michelin, che attribuisce questo risultato all'euro particolarmente forte. I ricavi si sono attestati a 5,24 miliardi di euro, rispetto ai 5,6 miliardi dello stesso periodo nel 2017.

I pneumatici passenger e light truck sono scesi dell'1%, in termini di volumi, nel primo equipaggiamento a livello globale. In Europa, inclusi Russia e Paesi CIS, il declino è stato invece del 3%, nonostante la domanda rimanga sostenuta. Nel segmento aftermarket i volumi vettura e trasporto leggero sono rimasti ai livelli dello scorso anno sia a livello globale che in Europa con Russia e repubbliche ex-sovietiche. Se invece si analizza la sola Europa, il produttore francese registra un calo del 2%, dato poco significativo se visto come riflesso dell'ottimo risultato dell'anno scorso in vista dell'aumento dei prezzi.

Il business autocarro è andato meglio per Michelin, soprattutto per quanto riguarda il primo equipaggiamento. La crescita anno su anno del 5% nel primo quarter del 2018 è dovuta ad uno straordinario incremento dei volumi del 45% in Sud America e del 20% in Nord America. L'Europa, senza Russia e CIS, ha registrato un +7%. L'aftermarket delle gomme truck di Michelin è sceso del 2% rispetto all'anno scorso.

I volumi complessivamente hanno perso il 2,3% nel primo trimestre, principalmente a causa, come già accennato, dell'incremento della domanda nel primo trimestre 2017 dovuta al fatto che i rivenditori volevano riempire i magazzini prima dell'aumento dei prezzi.

Per l'intero anno 2018, Michelin prevede che la domanda aumenterà leggermente nei mercati vettura e trasporto leggero e rimarrà stabile nel settore autocarro. Il segmento cava e miniera dovrebbe mantenere lo slancio, come ha fatto nel primo trimestre, e continuare a crescere significativamente. L'effetto valutario rimarrà altamente sfavorevole nel corso dell'anno, con un impatto negativo attualmente stimato in 350 milioni di euro sui proventi operativi derivanti da attività ricorrenti.

**Goldman Sachs** ha detto "buy" per il titolo Michelin, con un target price a 148 euro. La Banca d'affari ha infatti segnalato che i risultati del produttore francese sono stati deboli, a causa dell'euro e del rallentamento delle Case auto cinesi e americane, ma ha anche sottolineato che rimane in linea con le aspettative del consenso, che pronosticava ricavi a 5,24 miliardi di euro. Il rating di **JPMorgan** è invece "overweight" con un target price a 145 euro, mentre **Equita** suggerisce "buy" a 136,2 euro. Per le tre Banche d'affari, insomma, Michelin è sostanzialmente in linea con il mercato e con le previsioni per l'anno.

© riproduzione riservata  
pubblicato il 27 / 04 / 2018

